



F.A.I.L.P. NEWS

LE NOVITA' 2014. (18.12.14)

INCONTRO CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE SUL NUOVO PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO

Il 16 dicembre, dopo il CDA che ha approvato il piano industriale 2015-2019, si è tenuto un incontro dell'A.D. di Poste Italiane con le OO.SS. di categoria.

Nella presentazione aziendale l'ing. Caio ha illustrato i contenuti e le prospettive di sviluppo verso cui l'azienda intende proiettarsi nei prossimi 5 anni.

Tale periodo risulta peraltro allineato con la durata della nuova convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per la gestione del risparmio postale e con quella del nuovo Contratto di Programma per il servizio postale universale che dovrà essere stipulato con il Ministero dello sviluppo economico nel mese di marzo 2015.

Il documento aziendale, senza entrare nei dettagli organizzativi e senza specificare come saranno disegnate in concreto le linee di azione, indica solamente le aree di sviluppo e specifica i fattori che dovranno contribuire a determinarle:

- crescita dei ricavi stimata verso i 30 mld di euro
- redditività da fare tornare in crescita nell'arco del Piano
- 3 mld di investimenti in tecnologia
- oltre 8.000 tra assunzioni, di cui metà per nuove competenze/mestieri e conversioni dell'attuale personale in servizio
- conferma del programma aziendale del turn over per le uscite agevolate incentivate
- attuazione di misure per un Servizio universale postale più sostenibile ed adeguato alle mutate e nuove esigenze dei cittadini
- forte crescita nel segmento della logistica pacchi nel mercato business vs. consumatori
- piattaforma pagamenti digitali: incremento da 20 a 30 milioni di carte di pagamento
- incremento del risparmio in Italia: da 430 ad oltre 500 mld di euro

La presentazione aziendale propostaci ripropone quanto già espresso dall'A.D. nelle audizioni alla Camera dei Deputati ed il Senato circa la necessità di rivedere le attuali regole del Servizio Universale per adeguarlo a nuove esigenze e renderne più sostenibili i costi attuando prezzi differenziati per velocità (*tempi recapito Posta ordinaria 4 giorni e Posta prioritaria 1 giorno*), tutela delle aree geografiche più deboli del paese ed introduzione del recapito a giorni alterni sulle aree a più bassa densità.

Il piano “*Poste 2020*” punta a fare crescere Poste Italiane nel segmento della Logistica e dell’E-Commerce attuando sistemi di pagamento digitali e consegne differenziate (a casa o presso uffici postali vicini) proiettando i pagamenti e le transazioni verso l’utilizzazione di sistemi di integrazione digitale (*evoluzione della PostePay*) e conferma gli obiettivi sfidanti di crescita nella gestione del Risparmio e delle Assicurazioni, inoltre prevede un ridisegno radicale, se pure graduale degli Uffici Postali strumento di accompagnamento e transizione delle famiglie verso il digitale.

Pochi i dettagli relativi al personale salvo puntare sul rafforzamento delle professionalità (consulenza, vita, protezione, salute) investendo per il miglioramento della qualità, del livello di servizio e dell’esperienza con investimenti nella formazione (nuova ‘*Corporate Academy*’).

La F.A.I.L.P. apprezza la nuova visione industriale contenuta nel piano presentato dall’A.D. che insieme ai 3 miliardi di investimenti in nuova tecnologia può rappresentare la possibilità di un cambiamento e un aggancio per costruire il futuro dell’azienda.

Si tratta di affrontare un graduale riposizionamento imprenditoriale verso un modello innovativo gestito con una governance che guardi con attenzione alle esigenze del personale, dei servizi, del territorio e dei clienti.

La parte di schede del piano “*Poste 2020*” illustrata al sindacato non consente di valutarne le singole declinazioni, a partire dalla manifestata volontà di effettuare “*oltre 8.000 tra assunzioni, di cui metà per nuove competenze/mestieri e conversioni dell’attuale personale in servizio*”. È nostro avviso che ciò corrisponderebbe a circa 4.000 ingressi in azienda di cui non si conoscono i dettagli, sia in termini di processo organizzativo, sia di ricadute. Altrettanta genericità si riscontra nei capitoli relativi all’investimento in formazione, sicurezza e sulle riduzioni della frequenza del recapito che andrebbero approfonditi.

Inoltre non viene affrontato il tema della semplificazione organizzativa all’interno di Poste Italiane necessaria per superare le sovrapposizioni inutili, ripetitive e costose che gravano sui processi.

Il piano “*Poste 2020*” pone il tema della sostenibilità del Servizio Universale. La F.A.I.L.P. ritiene in proposito che il paese non debba essere gravato da eccessive riduzioni nei servizi di raccolta e distribuzione delle corrispondenze, indispensabili per accompagnare l’economia e sostenerne la crescita.

Il servizio postale universale il cui costo aziendale è di 1,3 mld. è stato compensato con 277 ml. nel 2014 e sarà rimborsato a partire dal 2015 fino a 262,4 milioni di euro, “*fatti salvi gli effetti delle verifiche dell’AG.COM. in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale*”.

Il differenziale tra il costo ed il rimborso ottenuto da Poste Italiane grava sui cittadini, quale ricaduta delle misure di contenimento e sostenibilità annunciate nel piano. Inoltre i lavoratori di Poste Italiane che ne subiscono le conseguenze “pagano” due volte l’onere del taglio voluto dal Governo, sia come dipendenti in termini di ricadute organizzative, sia come privati cittadini.

La F.A.I.L.P., per quanto sopra esposto, rimane prudente nell’esprimere giudizi definitivi sul piano “*Poste 2020*”, in attesa di conoscerne i dettagli organizzativi nel confronto che si realizzerà a partire dal prossimo mese di gennaio, fase in cui il sindacato avrà un ruolo importante per il contributo di conoscenze e di partecipazione propositiva.